

L'uomo è l'unico essere del mondo visibile in grado di parlare. Per mezzo della parola può aprirsi al mondo, proiettarsi verso di esso. Finché l'uomo resta in silenzio non svela il suo mistero, ma non appena parla toglie 0, quantomeno, solleva un poco il velo (re-velum) che copre il suo essere.

Per mezzo della parola l'uomo può uscire da sé per andare verso gli altri. La parola è sempre un incontro interpersonale, infatti chiunque parla lo fa per essere ascoltato da qualcun altro.

Chi parla si dona nella parola, e chi ascolta accetta l'offerta che l'altro fa di sé. Quando non c'è l'ascolto, la parola va perduta e la comunicazione s'interrompe.

Ascoltare comporta una grossa esigenza, non è solo udire ciò che l'altro dice, non è solo capirlo, è accettarlo, accoglierlo e lasciarlo entrare nell'intimo di se stessi.

L'ascolto è il ponte offerto alla parola perché possa essere accolta, la condizione per cui la parola è veramente parola e non suono che svanisce al vento. La parola, infatti, è qualcosa che entra nell'orecchio, ma, quando è veramente "ascoltata", può giungere fino al fondo dell'essere.

Però perché ci sia vero ascolto sono necessarie alcune

condizioni: solo se si riesce a fare **silenzio** in se stessi e dimenticare per un istante l'importanza del proprio essere ci si può proiettare all'esterno e prestare **attenzione** all'altro offrendogli la **disponibilità** ad accoglierlo.

Se queste considerazioni sono valide per la parola degli uomini e per i loro mutui rapporti, con le debite differenze, sono applicabili per la parola di Dio e i suoi rapporti con l'uomo.

Se Dio parla è perché c'è qualcuno in grado di udire la sua voce, intendere il suo appello e raccogliere ed ascoltare la sua parola. E Dio ha parlato all'uomo. Questo è il fatto centrale di cui la Bibbia ci dà continua testimonianza. Lo Sconosciuto si è fatto Parola; per mezzo di essa Egli ha mostrato il suo volto ed ha comunicato i suoi progetti sull'uomo. Lo ha fatto in passato "molte volte ed in diversi modi" per mezzo dei profeti e, nella pienezza dei tempi, per mezzo di suo Figlio (Eb 1, 1-2) la Parola fatta carne (Gv 1,14).

A come Ascolto

di Mimì Caruso

Per l'uomo non c'è dovere più urgente e imperativo che ascoltare questa Parola, ascoltarla con tutta la passione e l'attenzione di cui è capace, nella consapevolezza che dalla sua accoglienza o dal suo rifiuto dipende la vita o la morte. Ascoltare questa bella "storia d'amore" che annuncia il trionfo della vita sulla morte, dell'amore sul cinismo e sulla disperazione. Ascoltare Dio !

Che Dio possa dare a ciascuno di noi orecchi attenti e sensibili affinché ad ogni istante possiamo dirgli "Parla, Signore perché il tuo servo ti ascolta !" (1Sm 3,9).